

LA PROGETTAZIONE EUROPEA

Elementi di base

A cura di
Associazione TECLA
Associazione per la cooperazione transregionale locale ed europea



INDICE

Introduzione	3
1. Come gestisce i fondi la UE	4
1.1 Il Bilancio dell'UE	4
1.2 Fondi a gestione diretta/fondi a gestione indiretta	5
2. I programmi settoriali di sostegno	7
2.1 Finalità	7
2.2 Partenariato e ruoli	7
2.2.1 I ruoli	8
2.3 Valore aggiunto europeo	9
2.4 Soggetti ammissibili	9
2.5 Il co-finanziamento	9
2.5 Il co-finanziamento	9
2.6 La call of proposals	10
2.7 Il ciclo amministrativo di una sovvenzione	11
3. Alcuni elementi basilari della progettazione comunitaria.....	13
3.1 Il Progetto	13
3.2 Criteri di successo e di qualità	15
3.3 L'informazione	15

LA PROGETTAZIONE EUROPEA

Elementi di base

Introduzione

In un contesto economico come quello attuale, caratterizzato da una forte contrazione delle fonti di finanziamento, i fondi europei rappresentano un imprescindibile strumento per finanziare la crescita e lo sviluppo strategico dei territori e delle imprese in Europa. In base a quanto stabilito all'esito del negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFF), la nuova programmazione per il periodo 2014 - 2020 prevede un investimento complessivo pari a **960 miliardi di euro in stanziamenti d'impegno** (1% del reddito nazionale lordo -RNL- dell'UE) e 908,4 miliardi di euro in pagamenti (0,95% dell'RNL dell'UE).

Molto dovrà esser fatto nelle regioni di tutta Europa per sfruttare bene i **325 miliardi di fondi strutturali** messi a disposizione dei 28 Paesi UE, con l'Italia che si ritroverà a gestire una dote di ben 32.2 milioni di euro miliardi nel settennato, cui andrà a sommarsi una quota di cofinanziamento nazionale di 24 miliardi.

Oltre alle risorse strutturali o indirette, l'Europa mette poi a disposizione ben **185,7 miliardi di euro per il finanziamento di programmi tematici diretti**, in settori chiave quali la ricerca, la mobilità, l'istruzione, la cultura, l'innovazione, l'efficientamento energetico.

L'impatto strategico dei nuovi processi di finanziamento rende necessaria una conoscenza approfondita dei meccanismi che ne regolano il funzionamento per tutti i soggetti, pubblici e privati, chiamati ad accedere alle risorse del settennato. Una buona progettazione europea si fonda, d'altra parte, su logiche precise, regole costanti e tempi certi che, pur con le dovute variazioni ed evoluzioni, rendono possibile definire con buona approssimazione quali siano i criteri vincenti che la governano.

Sulla scorta di tali osservazioni, la presente guida si prefigge di fornire alcune indicazioni e suggerimenti di massima relativi alla progettazione europea delle azioni dirette dell'UE, vale a dire di quelle risorse erogate direttamente dalla Commissione europea e gestite dalle sue 28 Direzioni generali. Per ragioni di sintesi, il documento non si addentra tuttavia in nozioni di project management e di contabilità pubblica, pur necessarie per affinare la progettazione comunitaria.

1. Come gestisce i fondi la UE

Il tema della progettazione comunitaria non può prescindere da una conoscenza, sebbene generica e di base, di alcuni principi sulla gestione finanziaria dell'Unione europea, in particolar modo su che cosa è il bilancio comunitario e come la UE gestisce i propri fondi

L'istituzione UE deputata ad attuare le politiche decise sia dal Consiglio dei Ministri congiuntamente al Parlamento europeo o dal Consiglio Europeo è la Commissione europea. In particolare, la Commissione eroga e gestisce i fondi comunitari in maniera diretta e indiretta.

Tutti i fondi sono inseriti all'interno del bilancio dell'UE.

1.1 Il Bilancio dell'UE

Come tutti gli organismi pubblici internazionali anche l'Unione europea è dotata di risorse che costituiscono il suo bilancio annuale, che viene approvato durante il mese di dicembre dopo un lungo processo che vede la Commissione europea quale organo proponente ed il Parlamento Europeo ed il Consiglio quali organi decisori.

Ciascun bilancio annuale fa parte di un pacchetto di spese a lungo termine, detto "Quadro Finanziario Pluriennale", della durata di 7 anni; quello attuale riguarda il periodo 2014-2020.

Il bilancio dell'UE è finanziato principalmente attraverso le cosiddette "risorse proprie". Giuridicamente si tratta di risorse spettanti all'Unione che gli Stati membri riscuotono a suo nome e trasferiscono al bilancio comunitario. Tali risorse possono derivare dai dazi doganali e dai prelievi agricoli, nonché da una percentuale fissa delle somme che gli Stati membri percepiscono sotto forma di imposta sul valore aggiunto (IVA).

A queste entrate proprie si aggiunge una quota considerevole (circa il 76%) costituita da contributi versati dagli Stati membri in funzione della loro prosperità, espressa dal PIL.

La lettura del bilancio dell'anno in corso permette, quindi, nella sezione dedicata alla Commissione europea, di capire se vi saranno azioni nei settori di interesse del proponente, o di verificare la continuità dell'investimento della Commissione¹.

¹ A titolo di esempio il bilancio del 2013 è rintracciabile al seguente indirizzo web:
http://ec.europa.eu/budget/figures/2013/2013_en.cfm

1.2 Fondi a gestione diretta/fondi a gestione indiretta

La semplice lettura del bilancio comunitario costituisce un primo indizio per comprendere i meccanismi di erogazione dei finanziamenti e delle sovvenzioni UE destinati a diversi ambiti e programmi.

Sinteticamente, i settori di intervento della UE possono essere identificati nei seguenti:

- Affari economici e monetari, Affari istituzionali, Agricoltura, Aiuti umanitari, Allargamento, Ambiente, Audiovisivo e media
- Commercio estero, Concorrenza, Consumatori, Cultura
- Diritti umani, Dogane
- Energia
- Giustizia, libertà e sicurezza
- Imprese, Istruzione, Formazione, Gioventù
- Lotta contro la frode
- Mercato interno
- Occupazione e politica sociale
- Pesca e affari marittimi, Politica estera e sicurezza, Politica regionale
- Regime fiscale, Relazioni esterne, Ricerca e innovazione
- Sanità pubblica, Sicurezza dei prodotti alimentari, Società dell'informazione, Sviluppo
- Trasporti

In linea generale, la Commissione europea può gestire le risorse assegnate dal Consiglio e dal Parlamento con due modalità: o in modo diretto (**fondi a gestione diretta**) o in modo indiretto (**fondi a gestione indiretta**).

Nel caso dei **fondi indiretti** (o strutturali) la sovvenzione viene erogata non ai singoli beneficiari, ma a istituzioni nazionali e regionali degli Stati membri, cui è affidata la gestione dei fondi e che fungono da intermediari con il compito di ridistribuire i finanziamenti ricevuti sul territorio ai beneficiari di volta in volta selezionati.

Nel caso dei **fondi diretti**, il versamento e la gestione al beneficiario finale sono attuati direttamente dalla Commissione o da un'Agenzia da essa delegata, di livello europeo o nazionale. I fondi diretti sono definiti anche "settoriali", poiché riguardano le diverse politiche settoriali dell'UE di carattere "interno" (es. ambiente, ricerca, cultura, ecc.) ed "esterno" (es. supporto allo sviluppo dei Paesi Terzi). In entrambi i casi la Commissione gestisce, attraverso bandi, una sovvenzione, ossia un aiuto non rimborsabile di entità variabile che eroga ad un beneficiario identificato attraverso una procedura di evidenza pubblica.

Pur trattando in questa guida solo le linee fondamentali della progettazione comunitaria a gestione diretta, è opportuno tuttavia evidenziare le principali differenze tra fondi a gestione diretta e a gestione

indiretta, avendo ben presente che in termini di risorse è possibile fissare un rapporto 70:40 in favore dei fondi a gestione indiretta per la programmazione 2014-2020 (al netto delle risorse per la Politica Agricola Comune).

Nei **fondi a gestione diretta** il rapporto che si instaura è tra la Commissione europea (*donor*) o sua agenzia delegata e il proponente (*beneficiario*). In secondo luogo, nei fondi a gestione diretta i progetti hanno valenza europea (vedi infra) e coinvolgono almeno 3 partner provenienti da almeno 3 paesi europei. In terzo luogo, la pubblicità della linea di finanziamento avviene sulla Gazzetta Ufficiale della Unione Europea (GUUE) e quindi l'avviso di bando è disponibile in tutte le lingue comunitarie, mentre i principali documenti di riferimento (linee guida per il proponente, formulario di candidatura etc.) sono generalmente disponibili in inglese e francese. Infine, i fondi a gestione diretta in linea generale non finanziano interventi strutturali, ma piuttosto interventi specifici che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi e delle priorità perseguite dall'UE in quel settore e identificate, di volta in volta, all'interno del bando a evidenza pubblica.

Nei **fondi a gestione indiretta** invece, che sono costituiti prevalentemente dai Fondi Strutturali e dai suoi Programmi (POR, PON, POIN), dai fondi relativi alla agricoltura e pesca, il rapporto che si instaura è tra la Amministrazione Regionale dove si trova il proponente e il proponente medesimo. Per accedere a questi fondi in genere non è necessario un partenariato europeo. Infine anche l'elemento della pubblicità differenzia notevolmente i fondi a gestione indiretta in quanto, essendo la gestione regionale, gli avvisi si trovano solo nella lingua dello Stato su cui insiste la regione di riferimento. La grande differenza tuttavia dei fondi a gestione indiretta rispetto a quelli a gestione diretta risiede nella tipologia di interventi ammissibili che nel primo caso è finalizzata ad interventi con carattere infrastrutturale o legati al rafforzamento del capitale umano.

2. I programmi settoriali di sostegno

Alla luce di quanto sin qui affermato, quando si parla di progettazione comunitaria si fa generalmente riferimento a fondi a gestione diretta che si sostanziano in programmi settoriali di sostegno.

Pur senza pretesa di esaustività occorre rilevare le caratteristiche comuni a tutti i programmi settoriali.

I programmi settoriali di sostegno, che fanno riferimento alle aree di intervento sopra indicate, sono linee di budget attribuite a programmi di ciascuna Direzione generale della Commissione europea. Per la programmazione corrente, si rileva che le risorse complessivamente disponibili ammontano a circa **185,7 miliardi di euro**, con un aumento significativo rispetto alla programmazione appena conclusa che, per il 2007-2013, prevedeva circa 93 miliardi di euro.

I programmi settoriali sono pacchetti finanziari di misure ed azioni diverse nelle modalità che fanno riferimento ad un unico ambito tematico di riferimento.

2.1 Finalità

La finalità ultima, declinata a seconda della tematica di riferimento di ciascuna linea di budget, è contribuire all'integrazione europea e alla concretizzazione di una sempre maggiore coesione sociale, economica e territoriale nell'Unione. La nuova programmazione, nello specifico, è orientata al conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa2020 per una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile in Europa. Nel marzo 2010 la Commissione Europea ha presentato la strategia, con l'obiettivo di agevolare l'uscita dalla crisi economica e delineare un modello di sviluppo per rispondere in maniera adeguata alle sfide del decennio 2010-2020. Approvata dal Consiglio nel giugno 2010, l'agenda 2020 definisce tre grandi priorità, fortemente connesse tra loro, da mettere in atto mediante azioni concrete a livello europeo e nazionale, per assicurare una crescita che sia:

- **Intelligente**, grazie a investimenti più efficaci nell'istruzione, la ricerca e l'innovazione;
- **Sostenibile**, attenta alle politiche energetiche e rispettosa dei cambiamenti climatici.
- **Inclusiva**, pronta a promuovere la coesione sociale e territoriale e a migliorare il mercato del lavoro.

La Strategia è stata a sua volta declinata in priorità di intervento, corrispondenti a sette iniziative faro (*flagship initiatives*), ognuna rivolta al perseguimento di specifici target quantificabili a livello europeo: **Unione dell'innovazione, Youth on the move, agenda europea del digitale, Europa efficiente sotto il profilo delle risorse, politica industriale per l'era della globalizzazione, un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro, Piattaforma europea contro la povertà**². Queste novità richiedono un aggiornamento e un rafforzamento della capacità di tutti gli operatori impegnati nella progettazione di orientarsi nella programmazione strategica e di cogliere le opportunità offerte dai programmi di finanziamento dell'Unione europea diretti ad attuare efficacemente la Strategia sul campo.

2.2 Partenariato e ruoli

Il partenariato può essere definito come il gruppo di soggetti di varia natura giuridica e provenienza che partecipa alla progettazione e alla attuazione della proposta. Rappresenta un elemento fondamentale per assicurare efficacia agli interventi.

Esistono alcuni requisiti minimi. In primo luogo la provenienza dei partner. Essi devono essere

² Informazioni dettagliate sulla Strategia Europa 2020, sulle sue priorità e sui suoi obiettivi sono reperibili al sito: http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm

soggetti con sede giuridica nell'Unione europea³: il numero minimo individuato è di tre soggetti provenienti da almeno 3 paesi diversi tra quelli ammissibili. I soggetti del partenariato sono quelli che risultano dal formulario o dalla altra documentazione sottoposta alla valutazione della Commissione europea. In molti casi tuttavia altri soggetti partecipano all'attuazione delle attività previste dal progetto senza tuttavia avere una rilevanza giuridica. Alcune linee di finanziamento definiscono il partenariato anche come *Consortio*.

Rispetto ai progetti di cooperazione, per l'allargamento e per le relazioni esterne, il partenariato può assumere poi caratteristiche specifiche, di volta in volta dettagliate nel bando, inerenti all'inclusione di soggetti da Paesi terzi per aree geografiche di riferimento⁴.

In generale, la scelta del partner e la composizione di tutto il partenariato si giustifica in funzione delle attività e degli obiettivi perseguiti dal progetto. In tale ottica, vale la regola per la quale più variegato sarà il ventaglio di partner e background inclusi nel progetto, più forte sarà il partenariato stesso.

2.2.1 I ruoli

Proponente. Il proponente è la organizzazione/soggetto che presenta a nome di tutto il partenariato la proposta progettuale alla Commissione europea. Esso può essere definito anche Coordinatore secondo l'espressione inglese *lead applicant* o *capofila*. La sua responsabilità è rilevante in fase di progettazione in quanto deve portare a sintesi le esigenze di tutti i partner attraverso una proposta organica e rispondente ai requisiti richiesti dalla linea di finanziamento. Successivamente in fase di gestione del progetto il proponente diventa il **beneficiario**, ossia il soggetto che si interfaccia con la Commissione, che gestisce l'eventuale fase di negoziato prevista in molti programmi settoriali a seguito di una valutazione positiva della proposta di candidatura e che firma con la Commissione europea il contratto di finanziamento, trasferendo agli altri partner le somme previste dal budget di progetto per svolgere le attività pianificate e indicate nel piano di lavoro. Oltre alla funzione finanziaria il beneficiario svolge un'azione gestionale, ossia garantisce che il progetto sia attuato secondo quanto previsto nella proposta o concordato con la Commissione europea al momento della firma del contratto di sovvenzione. Il capofila spesso contribuisce in misura superiore agli altri partner anche finanziariamente al progetto.

Partner. E' lo status comune di partecipazione ad un progetto comunitario. Il soggetto partner collabora durante la progettazione insieme al capofila, aiutandolo ad individuare le azioni e le attività più rispondenti sia alle proprie esigenze sia ai requisiti indicati dalla linea di finanziamento. Il partner è beneficiario diretto di somme di finanziamento ed è responsabile del loro utilizzo conformemente alle prescrizioni previste dalla linea di finanziamento. Spesso il partner è responsabile anche di un gruppo di attività, nei confronti di altri partners, in gergo denominate "work packages".

Partner associato. In molte linee progettuali è prevista la possibilità che siano inseriti nel partenariato partner associati, ossia soggetti che non sono responsabili ne gestionalmente ne economicamente di specifiche attività, ma che per la natura giuridica che posseggono e per le funzioni, possono fungere da valore aggiunto per la realizzazione delle attività o per la diffusione dei risultati che da questa originino. Spesso la presenza di partner associati costituisce un plus per la valutazione di qualità effettuata dalla

³ A questi normalmente si aggiungono i paesi in candidati, ossia la Turchia, nonché i paesi EFTA e SEE: Islanda, Liechtenstein, Norvegia. Recentemente anche i paesi che hanno stretto un accordo di associazione o candidati dell'area balcanica (Albania, Bosnia e Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia), sono ammessi a partecipare a molte azioni all'interno delle singole linee di finanziamento.

⁴ Esempi di Strumenti finanziari geografici di cooperazione con Paesi Terzi: European Neighbourhood & Partnership Instrument –ENPI : Mediterranean, Eastern Europe; Development Cooperation Instrument (DCI): Asia, Central Asia, Middle East, Latin America, South Africa ; European Development Fund (EDF): Africa, Caribbean, Pacific (ACP). Esempi Strumenti finanziari tematici (DCI): Environment (incl. nat. resources & energy) - Food security - Migration & asylum - Non state actors & local authorities - Investing in People - Restructuring of sugar production (ACP) Democracy & Human rights - Stability instrument - Nuclear safety instrument - Food Facility. Le informazioni su tutti i programmi per l'allargamento e per le relazioni esterne, incluso i bandi e le gare aperte e previste, si trovano sul sito dell'Europeaid Cooperation Office della Commissione Europea: http://ec.europa.eu/europeaid/index_en.htm e sui siti delle Delegazioni UE nei paesi specifici.

Commissione. Non esiste tuttavia una regola che permetta di scegliere quando la presenza di un partner associato, se ammissibile, sia consigliabile.

Partenariato diffuso. Con questo termine si identificano tutti quei soggetti la cui presenza – spesso avvalorata da una lettera di supporto – serve a rafforzare la robustezza del partenariato e ad assicurare in modo più efficace il raggiungimento degli obiettivi di progetto. In alcuni casi all'interno del partenariato diffuso si includono i soggetti di programmazione come sistemi centrali o sistemi collettivi (fondazioni, associazioni, etc) della proposta progettuale.

È bene ricordare che i ruoli e la governance tra i partner per la gestione del progetto vengono generalmente riconfermati e formalizzati da un accordo di partenariato, concluso a seguito dell'approvazione del progetto.

2.3 Valore aggiunto europeo

Il requisito della transnazionalità del partenariato sottende un concetto fondamentale nell'ambito della progettazione europea: il cosiddetto “valore aggiunto europeo” (*European added value*), che indica il peso che i progetti e le azioni messe in campo devono concretamente avere a livello europeo. Sebbene non esista una definizione univoca di cosa costituisca “un valore aggiunto europeo”, questa caratteristica allude alla capacità dei progetti di essere realizzati da un partenariato in cui sia ampiamente rappresentata la diversità culturale dei diversi Stati membri dell'UE, di poter promuovere lo sviluppo di conoscenze e la condivisione delle stesse a livello comunitario, di poter raggiungere obiettivi e risultati più efficacemente a livello europeo che non a livello di singoli Stati membri e di costituire un patrimonio accessibile ai vari soggetti che operano all'interno dell'Unione Europea. In sede di valutazione, la Commissione deciderà di finanziare un progetto in ragione del fatto che la sua implementazione genera impatti positivi nella sua dimensione transnazionale. Di conseguenza, sarà fondamentale evidenziare il valore aggiunto europeo nell'elaborazione progettuale, attraverso l'utilizzo, ad esempio, di benchmarking, azioni di mobilità, approcci comparativi, visite di studio, scambio di best practices, elaborazione di modelli o metodi con alto potenziale di replicabilità o altri Stati membri o contesti etc.

2.4 Soggetti ammissibili

In ogni programma settoriale di intervento è possibile identificare i soggetti ammissibili al finanziamento comunitario. In linea generale tuttavia esistono delle macro categorie identificate che sono ammissibili in tutti i programmi settoriali. Queste sono le università, i soggetti pubblici nell'accezione più ampia possibile – quindi autorità nazionali, regionali, locali – e le organizzazioni senza fini di lucro. Per quanto riguarda le imprese, invece, in molti casi la loro partecipazione e quindi l'ammissibilità è subordinata sia al conto economico ricavabile dalle attività di progetto (ossia i ricavi derivanti dall'attività di progetto vanno a detrazione dell'importo co-finanziato dalla Commissione europea), sia al grado di vicinanza al mercato delle azioni progettuali (ossia quanto più i risultati di progetto sono suscettibili di un utilizzo commerciale, tanto minore sarà il co-finanziamento erogato dalla Commissione europea). È perciò consigliabile valutare attentamente l'opportunità della partecipazione di un partner commerciale all'interno di un partenariato. La partecipazione delle imprese è d'altro canto fondamentale per quei programmi, come COSME o HORIZON2020, orientati principalmente a generare avanzamenti in Europa sul fronte della ricerca e dell'innovazione.

2.5 Il co-finanziamento

Tutte le sovvenzioni comunitarie sottostanno a un regime di disposizioni contenute nel regolamento

finanziario, la cui applicazione è obbligatoria⁵. In nessun caso l'importo della sovvenzione assegnata può essere superiore a quello richiesto. L'importo contenuto nella convenzione/decisione di sovvenzione rappresenta un ammontare massimo, che non può in alcun caso essere superato. L'ammontare finale della sovvenzione è calcolato dopo la valutazione della relazione finale e può essere ridotto alla luce dell'analisi dell'effettiva realizzazione del progetto proposto.

La Commissione europea non finanzia l'intero costo del progetto. La ragione di ciò è che le sovvenzioni comunitarie sono incentivi per realizzare progetti che non sarebbero fattibili senza il supporto finanziario della Commissione e si basano sul principio del co-finanziamento.

I proponenti devono dare prova del proprio impegno reperendo ulteriori fonti di finanziamento. Ciò può avvenire, ad esempio, mediante raccolta di fondi, mettendo a disposizione risorse proprie, ovvero richiedendo finanziamenti ad altre organizzazioni partner (ad esempio, autorità locali, regionali, nazionali, fondazioni, ecc.). In linea generale il co-finanziamento comunitario oscilla tra il 50 % e l'80% dell'importo dell'intero progetto.

Uno dei principi fondamentali del co-finanziamento è il divieto di doppio finanziamento o cumulo, ossia per la stessa azione può essere percepito un solo finanziamento comunitario, indipendentemente dalla linea a cui si fa riferimento.

Il co-finanziamento comunitario viene nella maggior parte dei casi erogato in tre differenti momenti della vita di un progetto. Un primo acconto viene erogato al momento della firma del contratto di sovvenzione; un secondo acconto a metà dell'esecuzione del progetto, previa presentazione da parte del beneficiario di un report di attività e finanziario; infine l'ultima tranche viene erogata una volta che il beneficiario avrà presentato alla Commissione il report di fine attività, incluso il rendiconto delle spese effettuate, e che la Commissione avrà validato positivamente tali reports.

Normalmente tutti i programmi settoriali cofinanziano le seguenti categorie di spesa

- personale,
- viaggi e soggiorni,
- materiali di consumo,
- informatica (software , abbonamenti al provider, realizzazione di siti web o altri strumenti telematici di interazione),
- beni durevoli,
- subappalti per l'acquisto di servizi qualificati (consulenze, prestazioni specialistiche, etc)
- spese generali (espressi in un percentuale massima dei costi del progetto)

2.6 La *call of proposals*

La *call of proposals* - invito a presentare proposte – è il bando pubblicato dalla Commissione europea sulla GUUE serie C. (Gazzetta Ufficiale della Unione europea) e sui siti delle stesse Direzioni Generali al fine di dare esecuzione ad un programma di finanziamento attraverso la messa a disposizione delle somme necessarie per la presentazione di proposte progettuali

⁵ Si tratta del REGOLAMENTO (UE, EURATOM) N. 966/2012 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2012.

Tutti gli inviti a presentare proposte solitamente contengono:

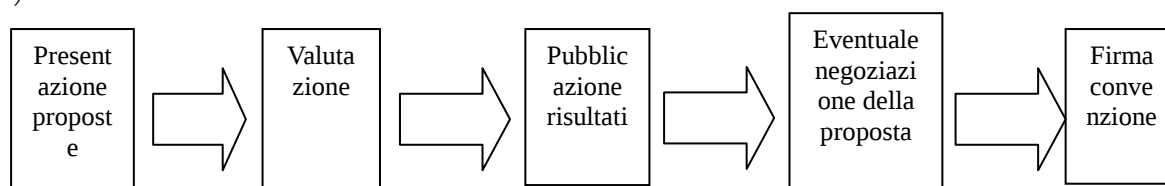
- la descrizione del programma (obiettivi),
- la relativa dotazione finanziaria,
- l'ammontare del contributo finanziato dalla Comunità,
- i requisiti per la partecipazione,
- la procedura e le modalità di presentazione,
- criteri di selezione,
- indirizzi ove reperire documentazione informativa per la presentazione del progetto
- indicazione della scadenza per presentare proposte e dei tempi di realizzazione delle attività.

Ciascun invito ha una durata che mediamente varia dai 45gg ai 90gg, periodo entro il quale è possibile presentare la proposta all'ufficio della Commissione che eroga il finanziamento. È importante sottolineare che recentemente la Commissione considera la scadenza dell'invito come la data entro cui il dossier di candidatura deve essere presentato, ossia ricevuto presso l'ufficio della Commissione e non la data entro cui il dossier deve essere inviato (ufficio postale o del corriere accettante)

2.7 Il ciclo amministrativo di una sovvenzione

Il percorso temporale delle attività correlate alla presentazione di un progetto è definibile anche ciclo amministrativo di una sovvenzione. Esso può essere schematicamente articolato in cinque fasi

- 1) Presentazione delle proposte
- 2) Valutazione delle proposte
- 3) Pubblicazione dei risultati
- 4) Eventuale negoziazione della proposta
- 5) Firma della convenzione



Fase 1) Presentazione delle proposte: si apre con la pubblicazione sui canali opportuni (GUEE e sito web direzione generale competente) dell'avviso e di tutta la documentazione di riferimento; E' la fase di progettazione vera e propria, nel corso della quale viene elaborata e presentata e costruito il partenariato, in base alle indicazioni del bando e a quanto previsto dal formulario di candidatura.

A volte la procedura relativa alla presentazione dei progetti si svolge in due step distinti:

1. un primo step in cui viene richiesto a tutti i partecipanti di presentare delle pre-proposal o concept note, cioè proposte di massima contenenti le principali caratteristiche dell'intervento per il quale si richiede un finanziamento (contesto di riferimento, obiettivo del progetto, partenariato, descrizione dello svolgimento del progetto, bilancio stimato, informazioni relative al capofila che ha la responsabilità legale...);

2. nel corso del secondo step, invece, solo i candidati precedentemente selezionati, dovranno compilare il Formulário di Candidatura completo e presentare tutta la documentazione richiesta entro un termine fissato dalla Commissione o dall'Agenzia preposta.

Durata orientativa della fase: mesi due

Fase 2) Valutazione delle proposte: gli uffici della Commissione europea – o agenzia delegata – intraprendono la valutazione delle proposte, prendendo in considerazione prima i *criteri di ammissibilità*, ossia quei requisiti che regolano l'ammissibilità o meno di un soggetto o di un partenariato secondo le specifiche indicate nell'avviso e successivamente i *criteri di selezione*, ossia quei criteri che conferiscono alla proposta progettuale un valore qualitativo meritevole del finanziamento comunitario. Normalmente la valutazione sui criteri di ammissibilità viene fatta internamente agli uffici della Direzione Generale competente della Commissione, mentre la valutazione dei criteri di selezione è affidata ad esperti esterni selezionati con procedure di evidenza pubblica.

Durata orientativa della fase : mesi quattro – sei

Fase 3) Pubblicazione dei risultati: Al termine della valutazione vengono resi noti i risultati della selezione, pubblicando sul sito web della Direzione generale competente la graduatoria delle proposte risultate ammissibili al finanziamento. La comunicazione viene inoltre inviata per iscritto a ciascun proponente, sia in caso di valutazione positiva che negativa. In particolare, le proposte non ammesse a finanziamento o risultate inammissibili sono notificate dalla Commissione europea con le relative motivazioni e la valutazione corrispondente.

Durata orientativa della fase : mesi due

Fase 4) Eventuale negoziazione della proposta: In alcuni casi la notifica ai proponenti della ammissibilità a finanziamento della proposta da loro presentata, viene accompagnata da parte della Commissione da una richiesta di integrazione, di chiarimenti o di modifica del progetto presentato, in termini di attività e/o budget. Ha così inizio una vera e propria fase di negoziato, nel corso della quale la Commissione si riserva la facoltà di richiedere anche documentazione formale aggiuntiva. In questa fase, la Commissione testa anche la capacità tecnica di risposta del proponente. Le condizioni imposte sono molto severe ed i tempi concessi sono generalmente veloci, con frequenti sollecitazioni. La positiva conclusione di questa fase è la preconditione per procedere alla firma della convenzione e per garantire che il progetto venga finanziato.

Durata orientativa della fase : mesi due

Fase 5) Firma della convenzione, viene instaurato il rapporto diretto tra l'ufficio della competente Direzione Generale della Commissione e il Proponente, ora beneficiario, al fine di regolare attraverso la convenzione di finanziamento l'esecuzione della proposta progettuale. È importante ricordare che la formalizzazione della sovvenzione può avvenire anche attraverso il ricorso a firme elettroniche, che consentono di snellire i tempi e le procedure burocratiche preliminari all'avvio delle attività.

3. Alcuni elementi basilari della progettazione comunitaria

Non è possibile definire in modo puntuale e valido per tutti i programmi settoriali di intervento quali sono gli elementi fondamentali per una buona progettazione comunitaria. Tuttavia alcuni elementi sono comuni e dovranno essere declinati opportunamente a seconda della linea di finanziamento.

3.1 Il Progetto

In primo luogo è fondamentale cercare di dare una definizione del progetto quale unità complessa ed integrata di riferimento su cui basare la richiesta di co finanziamento alla Commissione europea.

Un progetto può essere definito come:

“un insieme di risorse temporaneamente riunite per raggiungere uno specifico obiettivo/risultato, con un budget predeterminato e entro un periodo di tempo Prestabilito”

A questo punto è fondamentale capire quale deve essere l'approccio nei confronti del finanziamento comunitario. È possibile individuare due macro approcci:

- 1) Risposta ad un invito a presentare proposte
- 2) Definizione di un'idea progettuale e successiva ricerca delle linee di finanziamento più adeguate.

Nel primo caso si cercherà di adeguare una possibile idea progettuale di massima alla linea di finanziamento oggetto della call of proposal.

Nel caso sub 2), sicuramente quello che presenta una maggiore coerenza complessiva, si cercherà di strutturare la propria proposta indipendentemente dalla pubblicazione di specifici inviti a presentare proposte, cercando successivamente di adattarla ai requisiti richiesti da una call of proposal che risponde agli obiettivi dell'idea progettuale.

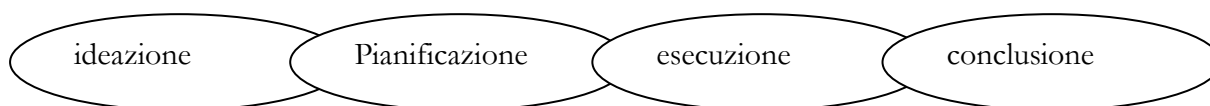
Seguendo l'approccio sub 2) è importante chiedersi perché si predispona un progetto per sottoporlo successivamente ad un finanziamento comunitario.

In modo sintetico si possono indicare tre principali motivazioni:

- 1) Sviluppo di potenzialità, inteso come miglioramento di skills in capo ad una organizzazione/ente
- 2) Trasferimento esperienze, inteso come confronto con soggetti europei operanti nello stesso settore di intervento che pongono in essere azioni differenti
- 3) Soddisfacimento di un fabbisogno, inteso come risposta complessa ed integrata ad un bisogno chiaramente individuato e al quale si vuole dare soddisfazione con l'attuazione del progetto che si sottoporrà a finanziamento.

Evidentemente, se, come in molti casi accade, l'opzione sub 3) è la ragione prevalente, occorre predisporre un piano di azione per definire ed attuare il progetto.

Normalmente questo piano viene identificato con le cosiddette “fasi di progetto”



Per arrivare al soddisfacimento del bisogno attraverso le attività progettuali occorre procedere all'individuazione della "logica dell'intervento" intesa come analisi dello scenario ossia:

- Analisi della situazione attuale e dei relativi problemi su cui si intende incidere con la proposta progettuale
- Analisi degli obiettivi
- Analisi delle strategie

In altre parole nella fase previa alla redazione di un progetto il progettista dovrà cercare di rispondere a 5 domande: PERCHÉ (obiettivo generico); DOVE (luogo); CHI (partner); COME (Fasi, attività, modalità); QUANDO (durata); IN CHE MODO (risorse).

L'individuazione di tali elementi conduce alla redazione di una scheda preliminare di progetto (*fiche project*) che rappresenta l'ossatura del progetto, ovvero un documento finalizzato a circoscrivere il campo d'applicazione del progetto stabilendo gli elementi di base per la sua attuazione. Trattasi di un documento estremamente utile per veicolare l'idea progettuale tra i potenziali partner.

La fase di elaborazione vera e propria passa invece attraverso la considerazione di una serie di punti chiave da considerare, quali:

1. L'identificazione delle azioni, della loro successione e correlazione nel tempo (inclusa la loro calendarizzazione indicativa);
2. L'applicazione di una metodologia, attraverso la scelta di una gamma di strumenti specifici per il conseguimento degli obiettivi e dei risultati proposti;
3. L'identificazione delle risorse umane, per la scelta dei professionisti che faranno parte del team di progetto;
4. La pianificazione amministrativa e finanziaria, per la definizione di costi e risorse, degli aspetti contrattuali e delle procedure di rendicontazione.

Termini relativi alla progettazione

La Struttura Logica è uno strumento utilizzato per descrivere la fase di pianificazione in un progetto, indica quello che verrà fatto durante la fase di realizzazione e quello che si otterrà al termine della realizzazione. La Struttura Logica prevede la suddivisione dei risultati di un progetto in quattro livelli:

Livelli di intervento del progetto	Definizione (di cosa si tratta...)	Significato (che cosa spiega...)
1. <u>Obiettivi generali</u>	Indica i vantaggi sociali e/o economici di lungo termine al raggiungimento dei quali contribuirà il progetto	Perché il progetto è importante per i beneficiari e la società
2. <u>Finalità del progetto</u>	Indica i vantaggi che i beneficiari otterranno dai servizi previsti dal progetto	Perché il progetto è utile per i beneficiari
3. <u>Risultati</u>	Indica i servizi che i beneficiari riceveranno grazie al progetto	Che cosa il progetto si propone di fornire
4. <u>Attività</u>	Indica quello che verrà fatto durante il progetto per garantire la fornitura dei servizi	

Tra questi quattro livelli esiste una relazione logica: le attività *conducono* ai Risultati, i risultati *conducono* alle Finalità del Progetto, e le Finalità del Progetto *contribuiscono* al raggiungimento degli Obiettivi Generali. Per garantire che la logica rappresenti una previsione realistica di quello che effettivamente accadrà, determinate condizioni esterne al progetto dovranno essere realizzate. Queste condizioni sono i prerequisiti e sono indicati in una colonna separata della struttura logica (vd. anche il manuale PCM).

3.2 Criteri di successo e di qualità

Una proposta progettuale per poter intercettare il finanziamento comunitario deve sostanzialmente possedere alcuni criteri di successo e alcuni criteri di qualità

Tra i *criteri di successo* è opportuno ricordare e quindi esplicitare nella proposta da sottoporre a richiesta di finanziamento

1. **efficacia:** Capacità dell'intervento di progetto di raggiungere l'obiettivo assegnatogli
2. **efficienza:** proprietà di una scelta di investimento o di gestione di ottenere, rispetto ad altre scelte:
 - a. un dato risultato- beneficio- con minori mezzi –costi-
o
 - b. il miglior risultato con mezzi a disposizione
3. **trasparenza:** disponibilità di informazione necessaria agli attori per giudizio se livello 3E nel progetto sia sufficiente

mentre tra i criteri di qualità si indicano

- **Rilevanza (*relevance*)** se il progetto si rivolge ai reali problemi dei beneficiari supposti e contribuisce significativamente allo sviluppo di obiettivi di lungo periodo
- **Fattibilità (*feasibility*)** se gli obiettivi del progetto possono essere effettivamente raggiunti
- **Sostenibilità (*sustainability*)** se i benefici del progetto continueranno una volta terminata l'assistenza finanziaria

3.3 L'informazione

Dalla descrizione sin qui fatta appare evidente che la progettazione comunitaria, essendo articolata in molte fasi successive, trova nella raccolta delle informazioni rilevanti uno dei cardini per essere competitivi a livello europeo, ossia per presentare proposte che possano avere un reale interesse per partners di altri paesi e per incontrare l'interesse della Commissione europea. Negli ultimi anni la diffusione di internet, e una politica di sempre maggiore trasparenza da parte delle istituzioni comunitarie, ha reso enormi quantità di informazioni disponibili al grande pubblico, per cui il focus si è spostato dalla disponibilità delle informazioni alla qualità e al knowledge management delle informazioni disponibili.

Una regola generale vale per la ricerca delle informazioni: tutto quello che appare sul sito internet Europa è assolutamente sufficiente per creare una buona proposta progettuale o quanto meno per capire che cosa vuole il donator. Il suggerimento che ne consegue è quello di consultare sempre il sito della Commissione europea (http://ec.europa.eu/index_it.htm)e, soprattutto, quelli delle sue Direzioni Generali.

Pur tuttavia alcune indicazioni su dove trovare informazioni e materiale di interesse possono agevolare la ricerca delle informazioni sui finanziamenti:

Unione europea

<http://eur-lex.europa.eu/JOIndex.do?ihmlang=it> , sito della Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, nella quale vengono pubblicati tutti i testi legislativi in vigore dell'UE, inclusi gli avvisi pubblici relativi alle diverse call for proposals della Commissione

http://europa.eu/about-eu/funding-grants/index_it.htm , sito che individua i principali finanziamenti a gestione diretta ed indiretta gestiti dalla UE, suddivisi per tematica di intervento

http://ec.europa.eu/index_it.htm, sito della Commissione europea, dove è possibile, attraverso l'accesso alle singole Direzioni generali, trovare gli avvisi a presentare proposte

http://ec.europa.eu/europedirect/index_it.htm , portale della rete di informazione europea Europe Direct, one stop shop sull'informazione europea presente nei 28 paesi.

Agenzie decentrate o punti di contatto per singoli programmi che svolgono un ruolo di facilitazione e diffusione delle informazioni a livello nazionale:

<http://www.eurodesk.it/> , Eurodesk è la struttura del programma comunitario Erasmus+ dedicata all'informazione, alla promozione e all'orientamento sui programmi in favore dei giovani promossi dall'Unione europea e dal Consiglio d'Europa.

<http://www.agenziagiovani.it> , Agenzia nazionale per i giovani: A partire dal 1 gennaio 2014 l'ANG è l'ente attuatore in Italia del capitolo YOUTH del nuovo Programma ERASMUS+, per il periodo 2014-2020.

<http://www.media-italia.eu/home> , MEDIA Desk Italia, (il Desk italiano di informazione, consulenza, divulgazione e promozione del Sotto - Programma "Media" del Programma Europa Creativa dell'Unione Europea).

<http://www.ccpitaly.beniculturali.it/> , L'Antenna Culturale Europea è il Punto di Contatto Cultura italiano (Cultural Contact Point - CCP) per il Sotto-Programma Cultura del Programma Europa Creativa dell'Unione Europea.

<http://www.apre.it/> , APRE: Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea

http://www.programmallp.it/llp_home.php?id_cnt=1 Agenzia Nazionale programma settoriale nel campo dell'apprendimento permanente, o Lifelong Learning Programme (LLP); ha la propria sede presso ISFOL. A partire dal 1 gennaio 2014 l'Agenzia è l'ente attuatore in Italia del del nuovo Programma ERASMUS+, per il periodo 2014-2020.

A cura di : TECLA, Associazione per la cooperazione transregionale locale ed europea

Sede italiana: via Boncompagni 93, int. 16 - 00187 Roma segreteria@tecla.org;

Tel.+39.06.42884756/+39.06.42013006 Fax +39.06.42010906

Sede belga: 37, Rue de Deux Eglises - 1000 Bruxelles - e-mail: info@teclaeuropa.eu

Tel. +32.2.5035128 Fax +32.2.514345

Per l'elaborazione delle presenti linee guida si ringraziano :

Mario Battello, Direttore Generale Associazione Tecla

Paolo Prosperini, Dirigente del Servizio Sviluppo Economico della Provincia di Pisa

Alessandra Butera, Responsabile Area Assistenza Tecnica e Sviluppo Regionale Associazione Tecla

Annachiara Stefanucci, Affari Istituzionali e Comunicazione Associazione Tecla